

02053  
0205302053  
02053

MELONI E LA SQUADRA DEI MINISTRI

## «Voglio competenza»

di Virginia Piccolillo

In governo «che parta dalle competenze». Meloni e gli ultimi nodi.

alle pagine 10 e 11

M. Cremonesi, Di Caro

# Meloni carica i suoi e avvisa gli alleati «Punto alla squadra più autorevole»

La leader riunisce i parlamentari di FdI: non c'è spazio per questioni secondarie

## «Siate presenti»

L'invito agli eletti: non ci sono assenze giustificate, bisogna essere presenti e bast

**ROMA** «Puntiamo a dare a questa Nazione il governo più autorevole possibile. Non c'è spazio per questioni secondarie rispetto a questo obiettivo». Il primo discorso ai 185 eletti di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni lo fa come chi parla alla nuora perché suocera intenda. E quella suocera, anzi quelle suocere, le cita: «L'ho detto agli alleati e lo dico anche a voi che siete la squadra di FdI in Parlamento: puntiamo a dar vita a un governo di altissimo livello, che parta dalle competenze».

Nell'auletta dei gruppi parlamentari di Montecitorio la presidente del Consiglio in pectore, accolta con standing-ovation ed esultanze («Giorgia Giorgia») apre con una battuta: «Sulla coreografia ci siamo». Ma richiama subito alla serietà e alla riservatezza la squadra arrivata con l'entusiasmo *new entry* ed ex parlamentari che da cenerentole della scorsa legislatura si sono ritrovati, dopo le elezioni, regine del Gran ballo della politica. Molti con il sogno di un incarico di rilievo.

Ma la leader fa capire subito che non è aria di richieste. Dispensa consigli e gadget di sobrio patriottismo: cravatte e foulard blu con mini tricolore. E, soprattutto, chiarisce che non intende fare, tantomeno tollerare, passi falsi. Il pensiero di molti corre alla

querelle in corso con Silvio Berlusconi che per Licia Ronzulli chiede ministeri prestigiosi.

Giorgia avverte tutti: «Cerceranno di criticarci per quello che diciamo, facciamo o come ci vestiamo. Perciò bisogna evitare di cercare di comparire a tutti i costi, perché il rispetto delle istituzioni si fa nel concreto». E tra i canoni del rispetto istituzionale include anche la velocità nel formare la squadra: «Se e quando il presidente dovesse affidarci l'incarico, puntiamo a essere pronti e il più veloci possibile», sottolinea. Poi fissa subito i primi obiettivi: «Lavoreremo per procedere spediti partendo dalle urgenze dell'Italia, come il caro bollette, l'approvvigionamento energetico e la legge di bilancio». Perché «il nostro obiettivo è correre e tutto quello che faremo sarà per difendere gli italiani e non saremo mai disposti a fare scelte che vadano contro l'interesse nazionale».

Ma la leader di FdI non pensa solo al governo. Sa che la battaglia parlamentare sarà dura, soprattutto al Senato. E richiama i suoi a «dare l'esempio» come gruppo: «Non ci sono assenze giustificate. Bisogna essere presenti e basta», scandisce. La motivazione è identitaria: «Abbiamo rotto tutti gli schemi, creando diversi cortocircuiti nella sinistra e nel *mainstream*. Noi siamo una cosa completamente diversa da tutto quello che è stato visto finora. Noi non ci ispiriamo a nessuno

ma siamo la nostra storia e vorremmo essere noi domani un modello di ispirazione per gli altri».

Ma nessuna stonatura. Anzi il richiamo ai suoi è a non dimenticare chi non ha votato FdI. Anzi, tentare di fargli cambiare idea: «Ogni qual volta entrerete in Parlamento dovrete pensare a tutti gli italiani che il 25 settembre ci hanno messo in mano il loro futuro. Così come a tutti quelli che non ci hanno votato perché, in alcuni casi, la speranza l'hanno persa. E dovremo lavorare per far cambiare loro idea. È una sfida di cui sentiamo la responsabilità e intendiamo affrontarla dimostrando serietà e capacità». E chiude: «Dobbiamo puntare al massimo. E vi auguro di vivere cinque anni di orgoglio e di vittorie».

La pattuglia esce caricata. «Vogliamo governare bene» dice Isabella Rauti. Molti evitano i commenti. Soprattutto quelli citati nel totoministri. Daniela Santanchè è insolitamente riservata. Adolfo Urso serra le labbra e sorride. E Carlo Nordio assicura: «È già una grande emozione rappresentare gli italiani».

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



02053  
02053

### la percentuale

ottenuta dal centrodestra alle Politiche dello scorso 25 settembre: Fdi ha preso il 26%, la Lega l'8,8%, Forza Italia l'8,1% e Noi moderati lo 0,9%

02053  
02053

### la percentuale

ottenuta dal centrodestra alle Politiche del 2018: la Lega prese il 17,4%, Forza Italia il 14%, Fratelli d'Italia il 4,4% e Noi con l'Italia l'1,3%

## Le tappe

### La vittoria alle Politiche

✓ Fratelli d'Italia, guidato da Giorgia Meloni, alle Politiche del 25 settembre è risultato il primo partito con il 26% dei consensi

## Il basso profilo della leader

✓ Dopo il risultato, Meloni non ha festeggiato, comunicando solo via social. Di persona, unica presenza a Milano l'1 ottobre per la Coldiretti

## Gli incontri per i ministeri

✓ Con Matteo Salvini della Lega e Silvio Berlusconi di Forza Italia, Meloni si è incontrata più volte in previsione della formazione del governo

## Le parole nel video a Vox

✓ Domenica Meloni ha mandato un video alla kermesse spagnola di Vox, il partito di estrema destra: «Non siamo dei mostri»



**Applausi**  
Ieri mattina la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, 45 anni, ha partecipato alla prima assemblea dei neoeletti del partito, accolta da applausi e cori: «Giorgia, Giorgia». La premier *in pectore* ha detto ai suoi: «Il nostro obiettivo è correre, non possiamo e non vogliamo perdere tempo. Tutto quello che faremo sarà per difendere gli italiani» (Ansa)